

L'incredibile polemica sull'incredibile idea della centrale nucleare a Gallarate

Pubblicato: Giovedì 16 Settembre 2021



«Non si costruisce una centrale nucleare per obbedire a Salvini. È evidente sintomo di irresponsabilità». Nel primo pomeriggio il consigliere regionale del Pd **Samuele Astuti** replica così al sindaco di **Gallarate**, Andrea Cassani, sul tema nucleare.

Sembra incredibile, ma si è finiti a parlare anche di questo.

Complice la fuga in avanti di Salvini – pronto ad accettare una eventuale centrale in Lombardia – e complice [una intervista al Corriere della Sera](#) in cui **il sindaco non si è detto pronto a ospitare un impianto nucleare**, ma certo non si è stracciato le vesti, da sindaco, nel ragionare in generale su un rilancio del nucleare italiano. «**Non spetta a me individuare le sedi**, ma faccio semplicemente una considerazione: **il centro di Gallarate dista circa 30 chilometri dal confine con la Svizzera, 25 minuti di macchina**. Se vicino al confine di stato costruissero una centrale nucleare, non penso farebbe una grande differenza tra averla lì, o dietro casa».

Basta questa risposta per far parlare di **fanta-ipotesi di centrale sul territorio gallaratese? A quanto pare sì, almeno nel campo della polemica politica**.

«L'uso del nucleare – afferma Astuti del Pd – non è tema da discussione al bar tra tifosi di squadre diverse. Serve la volontà di ascoltare la voce della scienza e la capacità di valutazione politica». Astuti contesta a Cassani di aver dichiarato «alla leggera la propria disponibilità a installare una centrale

nucleare nella propria città» e di aver affrontato il tema senza competenza. «Come si può avere fiducia in un sindaco che tratta così simili argomenti? **A Cassani non interessa il benessere della sua comunità ma obbedire ciecamente**, persino sul tema del nucleare, **all'altrettanto irresponsabile capo del suo partito, Salvini**».

Il Pd regionale ha lanciato anche un post in cui chiede a Salvini di indicare chiaramente in quale Comune costruirebbe una centrale nucleare: messaggio che prova a incalzare il leader della Lega, ma strizza anche un po' l'occhio al campanilismo e al *not-in-my-backyard*.

Peraltro non bisogna dimenticare che la provincia di Varese stessa ospitava un [impianto nucleare in territorio, il reattore del Ccr di Ispra](#), attivo dal 1968 al 1983, in sostanza contemporaneo dell'intera parabola del nucleare italiano.



A margine dell'assurdo dibattito sulla centrale da installare in centro città, il Pd gallaratese, dal canto suo, rimette al centro la **necessità anche di scelte locali in termini di sostenibilità** energetica e ambientale, quelle su cui un sindaco ha margine di manovra: «In questi anni **non è stato fatto niente per costruire una Gallarate più sostenibile e meno dipendente dalle fonti energetiche fossili**. Il discorso sul nucleare, che pure in un'ottica di decarbonizzazione potrà fare la sua parte in futuro, è solo uno specchietto per le allodole se non ci impegniamo *qui e ora* e a contrastare la crisi climatica con i mezzi e le tecnologie che abbiamo a disposizione, a partire dalle fonti rinnovabili e dall'efficienza energetica» dice il segretario cittadino del Pd Davide Ferrari. «Un percorso nel quale una città come Gallarate può seriamente impegnarsi, anziché baloccarsi con idee astruse».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

